

# Per battere l'alcol, fatevi aiutare

di EVA MONTI

**RIVALTA** - L'alcolismo è una grave dipendenza, una malattia progressiva che, se non colpita in tempo, diventa inguaribile e mortale. Molti i motivi per cui s'inizia a bere: per disinibirsi, per rabbia, per frustrazione, per dimenticare. In momenti di grave crisi economica e di valori che vacillano, il fenomeno si acutizza. E occorre intervenire: non da soli, ma con l'aiuto di chi ci è già passato o sta cercando di uscirne e con l'aiuto di medici e operatori che se ne occupano professionalmente.

“  
*Alla serata degli Alcolisti anonimi, idee e suggerimenti per combattere*”

Questo è quanto emerso il 20 aprile nel corso della riunione di pubblica informazione organizzata dai membri dell'Associazione Alcolisti Anonimi in collaborazione con l'associazione Al-Anon, familiari e amici di alcolisti, tenutasi in via Vittime di Bologna, presso la chiesa Sant'Antonio e Santa Chiara.

Erano presenti molti membri del Cat e del Sert, servizio contro le tossicodipendenze, tassativamente al plurale, perché sono tante e vanno dall'alcolismo alle droghe, perfino alla ludopatia. Relatori della serata i dottori Rosina Silvia, Andrea Bugnone e Davide Roagna, medici che hanno parlato a lungo dei danni provocati non solo dall'alcolismo, ma anche dall'alcolista in ambito sociale e familiare. Hanno spiegato come si arriva a bere sempre più in giovane età e sempre peggio. Molti ragazzi, purtroppo, hanno già sperimentato un ricovero per coma etilico. Alcuni vengono ricoverati per disintossicarsi, ma capita che, usciti



Il tavolo dei relatori nella riunione pubblica di giovedì 20 aprile

dall'ospedale, alla prima difficoltà o delusione o discussione, tornino a bere.

Come consuetudine, l'assemblea era iniziata con la lettura dell'enunciato e della dichiarazione di anonimato delle due associazioni per spiegare anche la necessità dell'anonimato a tutela dei membri. Molte, sincere e toccanti, le testimonianze nelle quali si è potuta percepire tutta la sofferenza passata e quanto abbia loro aiutato l'arrivo in associazione dove, si dice spesso, "si parla la stessa lingua". Dove si è ascoltati e non giudicati. Nelle riunioni non si danno consigli, ma si incoraggia il nuovo arrivato con il racconto delle proprie esperienze, di come si è venuti fuori dal problema cambiando stile di

vita, attraverso la lettura dei 12 passi. A partire dal prendere coscienza di essere alcolisti.

Molte persone, infatti, fanno fatica a ritenersi alcolisti in quanto non hanno ancora "toccato il fondo". Ritengono di poter smettere di bere, nel modo compulsivo in cui lo fanno, in qualsiasi momento. «Smetto quando voglio» insomma. Ma non è così. Per contro, esiste un pregiudizio diffuso negli "altri" che pensano che gli alcolizzati siano persone che vivono ai margini, senza futuro. Non è così. Lo hanno rimarcato proprio io medici che ogni giorno sono a contatto con persone che hanno "recuperato". Uno di loro ha ricordato che "...l'alcolismo è una dipendenza

democratica, può colpire tutti i ceti sociali". Sovente però quello che manca è la conoscenza del percorso possibile: sia chi intende smettere di bere, sia i familiari, non sanno a chi rivolgersi per ricevere un aiuto.

Le due associazioni, che sono presenti in tutta Italia e in tutto il mondo, possono essere la risposta. Il gruppo si riunisce tutti i mercoledì dalle 20,30 alle 22,30 in via Vittime di Bologna 12, nei locali della parrocchia. Chi volesse contattare Alcolisti Anonimi può farlo con il numero verde 800411406, o gli Alcolisti Anonimi Rivalta (360/ 1041263). E ancora: Al-Anon (familiari e amici alcolisti), numero verde 800087897 e Al-Anon Rivalta (345/ 6107113).